Istituto Comprensivo San Giorgio di Piano

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 22/25

Aggiornamento a.s. 23/24

INDICE GENERALE DEGLI ARGOMENTI	PAG.
La scuola e il suo contesto	
Il contesto ambientale	3
Le scelte strategiche	4
L'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	5 – 6 – 7 -8
La nostra Mission	9 -10
L'autovalutazione: dal RAV al PdM	11
L'offerta formativa	12
Il Percorso Formativo	13
Le nostre Scuole: organizzazione percorso formativo	
Infanzia	14-15
Primaria	16- 17- 18
Secondaria di primo grado	19 – 20
"Nessuno Escluso": lavoriamo per l'inclusione	21 – 22
- Il Piano per L'Inclusività	23
- Il protocollo di accoglienza per gli alunni DSA	24
- Le strategie per l'individualizzazione e la personalizzazione	24
- Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni di altra cultura	25
Azioni di prevenzione e contrato al bullismo e cyberbullismo	26 -27- 28
Verso una scelta consapevole: le Linee Guida per L'Orientamento	29-30
Didattica Digitale: innovazione e supporto dell'insegnamento/apprendimento	31
Piano Digitale Triennale	32
PNRR RINNOVAM(bi)ENTI	33-34-35
Didattica Digitale Integrata	35
Linee guida STEM e PNRR "Nuove competenze e nuovi linguaggi"	36-37-38
Sperimentazione Scuola Ibrida "Marghe"	38
L'Arricchimento dell'Offerta Formativa: le macroaree di interesse ed azione educativa	39
La Valutazione di Insegnamento/ Apprendimento/ Comportamento	40
Valutazione infanzia	41
Valutazione primaria	42 - 43
Valutazione secondaria di primo grado	44
La Valutazione del comportamento	45 - 46
L' Organizzazione	47
Lo staff dell'Istituto	48
Le Risorse Umane	49
La risorsa formazione in servizio	50-51-52
Le risorse materiali	53
Contatti	54
Allegati al PTOF	
Elenco allegati	55

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Piano abbraccia otto plessi scolastici, tre ordini di scuola e si estende su due Comuni della pianura bolognese: San Giorgio di Piano e di Bentivoglio con la frazione di San Marino di Bentivoglio.

Negli ultimi anni entrambi i Comuni hanno registrato una crescita della **popolazione** ed un aumento delle aree residenziali: molte famiglie si sono trasferite dalla città, evidenziando l'esigenza di stabilirsi in realtà meno caotiche e più vivibili dei grandi centri urbani; è cresciuto il numero di cittadini provenienti da diverse aree geografiche; pertanto, la popolazione scolastica ha registrato dapprima un forte incremento, per poi raggiungere una stabilizzazione.
Al momento si registra invece un calo del numero di alunni e, conseguentemente, di classi.
Nel nostro Istituto sono presenti attualmente 1290 studenti.

Il **contesto socioeconomico e culturale** di provenienza degli studenti è abbastanza eterogeneo.
Le famiglie nella quasi totalità sono attente ai bisogni formativi dei propri figli e li supportano sia economicamente sia dal punto di vista motivazionale.
La diffusione di modelli comportamentali e culturali, grazie soprattutto ai mass- media, ha appianato le tradizionali differenze tra abitanti delle città e dei paesi.
L'immigrazione costante, invece, comporta un confronto con realtà e culture diverse, che forniscono opportunità di contaminazione culturale, di educazione al rispetto delle differenze, di solidarietà e di valorizzazione della diversità come risorsa e, soprattutto, pongono la sfida dell'integrazione.
È pertanto necessario mirare alla costruzione di una nuova identità e di valori comuni che consentano la convivenza, all'interno di un territorio relativamente piccolo, di esperienze di vita e culture diversificate.

Il **contesto territoriale** è attivo, fortemente ricettivo di nuovi ed importanti fenomeni sociali che interagiscono con la scuola, ponendole continuamente nuove domande e nuovi problemi e richiede un progetto di Istituto fondato su alcune forti e condivise finalità di base, capace di articolarsi in modo vario e flessibile, di collegarsi con le varie realtà territoriali (Enti Locali, Asl, Università, Biblioteche...) in un sistema aperto ed in grado di realizzare continuità verticale ed orizzontale.
Si evidenzia che gli Enti Locali, le Parrocchie e le Associazioni di Cittadini e di Volontari si fanno promotori di centri di ritrovo, sportivi, di socializzazione e di diffusione culturale, rivolti soprattutto ai bambini ed agli anziani. I Comuni sostengono inoltre iniziative per la salvaguardia dell'ambiente, come le OASI, la STAZIONE ECOLOGICA ATTREZZATA, le PISTE CICLABILI e l'ADOZIONE DI AREE VERDI PUBBLICHE e alcuni PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA delle scuole del territorio.

LE SCUOLE
Tutti i plessi sono a norma rispetto alle principali prescrizioni previste dalla normativa sulla Sicurezza.
Gli edifici sono generalmente adeguati, ma con carenza di spazi per ambienti polifunzionali, laboratori e per le classi numerose. La scuola primaria "Rodari" di Bentivoglio è oggetto di ristrutturazione; le classi del plesso sono state dislocate nei locali adiacenti.
Le sedi sono raggiungibili facilmente dagli alunni che abitano nel centro dei paesi, mentre per tutte le frazioni è previsto un servizio di trasporto scolastico.

SEZIONE 2	
LE SCELTE STRATEGICHE	- L’atto di indirizzo della Dirigente Scolastica - La nostra Mission - L’autovalutazione: dal RAV al Piano di Miglioramento

ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

La Dirigente Scolastica definisce i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022/2025.

FINALITA' E PRINCIPI ISPIRATORI

SIA LA NOSTRA UNA SCUOLA CHE affondi le sue radici nella Costituzione della Repubblica e tragga dai diritti fondamentali là esposti i principi delle sue azioni.

SIA LA NOSTRA UNA SCUOLA in ricerca e studio che ponga al centro del suo pensare e del suo agire i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, il loro valore ed il successo formativo di tutti e di ciascuno attraverso strumenti di equità e sapendo trasformare l'accoglienza di tutte e tutti in inclusione.

SIA LA NOSTRA UNA SCUOLA CHE riconosca nella professionalità dei docenti la forza insostituibile di tutto il processo formativo. Professionalità dei docenti che mantenga una tensione verso la didattica per competenze, l'innovazione tecnologica e metodologica.

SIA LA NOSTRA UNA SCUOLA CHE curi l'allievo e l'allieva che apprendono, che promuova una didattica efficace, attenta ai cambiamenti sociali, culturali e scientifici del nostro tempo, ma che educhi al futuro insegnando agli studenti ed alle studentesse, cittadini e cittadine del mondo, ad imparare ad imparare.

SIA LA NOSTRA UNA SCUOLA capace di crescere e in cui ciascuno di noi possa sentirsi parte di una comunità professionale ed educante, sviluppando senso di appartenenza ed esplicitando l'identità della scuola. Sia la nostra una scuola che veda i docenti come agenti di cambiamento, fra loro collaborativi, per poter trasformare la scuola dei progetti in un progetto di scuola.

SIA LA NOSTRA UNA SCUOLA capace di dialogare con le famiglie, capace di ascoltare e credere nell' interazione con il territorio nell'interesse comune della formazione dei futuri cittadini. Per fare ciò la nostra scuola utilizzi gli organi collegiali come strumento d'incontro e di condivisione delle diverse componenti scolastiche.

SIA LA NOSTRA UNA SCUOLA CHE sappia riflettere su se stessa e faccia del miglioramento continuo, rispetto alle azioni, il suo obiettivo primario: un miglioramento ottenuto attraverso il confronto, il monitoraggio, la ricerca e l'innovazione. A tale scopo il rapporto di autovalutazione, il piano di miglioramento, la predisposizione del curricolo verticale siano strumenti principali di lavoro comune.

Considerazioni iniziali

Con questo anno scolastico comincia il mio terzo anno di incarico come Dirigente titolare dopo la precedente esperienza di reggenza dagli anni 2015 all'anno 2019. Come è noto il trasferimento presso questo Istituto è stata una mia esplicita e consapevole scelta, ed ora, posso dire di essere convinta che si è trattato della scelta giusta. Un clima sereno e propositivo, nonostante le ristrettezze dovute alla continuazione dell'emergenza sanitaria. Il tessuto sociale e la comunità educante di San Giorgio e di Bentivoglio hanno radici solide, si può contare su un'amministrazione comunale sensibile e vicina alle esigenze della scuola, il comitato dei genitori è attivo e sempre disponibile a collaborare. Lo staff ha consolidata esperienza e costituisce un ottimo supporto per la scrivente e per tutto il Collegio dei Docenti, la presenza di energie e competenze "stabili" non può che portare a miglioramenti in direzione di investimenti progettuali a lungo termine sulla scuola.
Purtroppo, i due anni di pandemia hanno contribuito a interrompere o sfumare alcune delle iniziative caratterizzanti il nostro istituto, ma il senso di appartenenza alla nostra comunità è cresciuto perché abbiamo affrontato insieme le difficoltà dettate dalla pandemia e non si sono allentati i momenti di confronto e di progettazione. La scuola non si è fermata. Grazie alla progettazione europea (PON bandi "Reti e infrastrutture" ...) l'Istituto ha accresciuto la sua autonomia finanziaria e ha potuto e potrà realizzare attività progettuali significative e implementare le dotazioni tecnologiche e informatiche di ogni plesso.

Considerata la situazione in cui tutta la scuola italiana si è trovata negli ultimi due anni è evidente che le linee guida per il prossimo triennio possano riassumersi in due punti:

- Acquisizione, recupero e miglioramento delle competenze disciplinari.
- Cittadinanza attiva: relazioni, identità, socialità.

Il primo punto ha il fine di recuperare il gap scolastico che si è creato a seguito dei continui lockdown degli ultimi due anni e di cercare di trovare linee di resilienza nel perdurare della pandemia.
Il secondo punto riguarda invece il recupero del gap di socialità che ha colpito pesantemente i nostri alunni procurando loro ferite e problematiche conflittuali che necessitano di un aiuto per essere affrontate e gestite. Lo sforzo sarà grande e occorre avere chiaro che il recupero delle competenze disciplinari non potrà essere disgiunto da quelle relazionali perché l'obiettivo di tutti noi è sostenere i nostri alunni nella crescita armoniosa e nella costruzione di una personalità equilibrata e serena.

Date queste premesse, mi sembra utile dare al collegio i seguenti indirizzi, di carattere sia generale che specifico:

1. Contribuire a rafforzare il senso di appartenenza di ogni plesso alla comunità territoriale, rafforzando il ruolo della scuola come centro di aggregazione permanente della comunità e come promotrice di educazione diffusa, anche tramite la collaborazione con tutta la rete dei soggetti pubblici e privati presenti nel territorio

2. Agire per alimentare nelle famiglie e negli alunni il senso di appartenenza di ogni scuola/plesso ad unico "istituto comprensivo", grazie alla progettazione e realizzazione di una vera verticalità di pratiche e di formazione. Il curriculo verticale può offrire momenti di confronto riflessione e azione improntata a obiettivi comuni opportunamente differenziati

3. Creare un ambiente educativo inclusivo, nella convinzione che i risultati degli apprendimenti non sono disgiunti dallo star bene a scuola: stabilire buone relazioni con gli insegnanti e i compagni, apprendere le regole sociali e di convivenza civile, imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. Cito un ampio passo dalle Indicazioni nazionali:

"... l'obiettivo della scuola (...) è di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno" e a "(...) saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.".

4. Perseguire la personalizzazione degli apprendimenti che "si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno" (Dlgs 66/2017). Personalizzare non significa infatti creare tanti percorsi individuali, ma strutturare un curriculo che ogni alunna e alunno possa percorrere secondo le caratteristiche personali. La classe è una realtà concreta e composta da individualità, e molteplici devono essere le strategie messe in atto per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Modalità di lezione non meramente trasmissive ma aperte e collaborative fanno sì che quel che è necessario ad alunni con bisogni speciali possa anche essere utile a tutti.

5. Applicare i principi di trasparenza e tempestività nella valutazione, che va sempre riferita al percorso individuale dell'alunno. Le procedure valutative devono costituire sostegno all'apprendimento e non sommatoria di prestazioni (interrogazioni, compiti...): una valutazione in cui quindi l'aspetto centrale sia quello formativo.

6. Affiancare alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà quelle di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, anche con progettazioni di ampliamento dell'offerta formativa indirizzate al potenziamento di competenze disciplinari e interdisciplinari.

7. Progettare aperture della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità, con l'utilizzo di tutte le possibilità di finanziamento interno ed esterno.

8. Accrescere le esperienze didattiche non meramente trasmissive (curricoli rivolti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curricolo, modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni), partecipazione a progetti e reti di scuole sperimentali. La progettazione curricolare, l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa perseguiranno, in via prioritaria:

- il recupero e il rinforzo degli apprendimenti in italiano e in particolare in matematica;

- il potenziamento delle competenze degli alunni e delle alunne nell'ambito delle discipline STEM;

- il potenziamento delle competenze digitali dei discenti e del personale della scuola;

- la progettazione di attività finalizzate alla prevenzione del Cyberbullismo e allo sviluppo della Cittadinanza digitale;

- la promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile quale condizione indispensabile per sostenere la transizione ecologica del Paese attraverso iniziative formative sulla tutela dell'ambiente, sulla sostenibilità economica e sociale, sulla cittadinanza globale e sull'acquisizione di corretti stili di vita.

Ulteriori indicazioni ulteriori rispetto a quanto esposto con Atto prot n. del 2021, per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/25.

Le azioni da implementare richiedono prassi di condivisione atte ad avviare il percorso di miglioramento e arricchire l'offerta formativa mediante una gestione unitaria dei processi e la definizione di un modello organizzativo chiaro, intellegibile, coerente con gli obiettivi da raggiungere.

Pertanto, l'Istituto continuerà il processo di autoanalisi, sviluppo e miglioramento mediante il coinvolgimento dei molteplici attori responsabili della sua crescita. In tal senso, la visione strategica e l'organizzazione conseguente saranno al servizio del contesto sia esso vicino sia lontano, tenendo conto delle piste di internazionalizzazione già avviate.

Dunque, la presente integrazione all'Atto di indirizzo relativo al PTOF 2022 25, rispettoso della molteplicità degli approcci e dei contributi, prospetta unitarietà di direzione e gestione tesa al successo formativo degli alunni.

Pertanto, il Collegio dei docenti sarà impegnato a:

- realizzare contesti educativi e formativi tali da valorizzare la differenza e promuovere il successo di tutti e di ciascuno;
- favorire una visione condivisa dell'insegnamento, frutto del confronto e della cooperazione;
- nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di intersezione, di interclasse e di classe definire e declinare i percorsi formativi con obiettivi comuni;
- sostenere tutte le iniziative che concorrono a una dimensione inclusiva della scuola vissuta e agita nel quotidiano, nell'alveo di un'ampia e articolata dimensione progettuale.

SCELTE GENERALI FORMATIVE-CULTURALI-PROGETTUALI - INTEGRAZIONI

Investimento e ripensamento degli ambienti di apprendimento in chiave innovativa: le aule come spazi apprenditivi

✓ In linea con i sette principi dell'apprendimento OCSE, richiamati anche dal recente Piano Scuola 4.0, il ruolo dello spazio nel processo di apprendimento viene fortemente valorizzato: si parla di ecosistema di apprendimento dove avviene l'integrazione di luoghi, tempi, persone, attività, strumenti e risorse, dove la tecnologia è solo un tassello di un concetto ben più ampio in cui sono fondamentali la formazione, la strutturazione del tempo e delle metodologie. Gli ambienti a cui si riferisce il Piano sono ambienti ibridi in cui la dimensione fisica si lega alla dimensione digitale.

✓ In questo contesto sarà prioritario promuovere la sperimentazione, la diffusione e la condivisione di nuove strategie e metodologie didattiche, orientate al superamento del modello di insegnamento tradizionale di stampo trasmissivo, incentrato sulla lezione frontale.

✓ È, inoltre, necessario favorire sempre di più lo sviluppo di una didattica attiva per competenze, di tipo collaborativo ed esperienziale, per consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, in considerazione delle loro specifiche esigenze. Particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione nella didattica delle tecnologie digitali, necessarie per favorire pratiche di insegnamento innovative.

✓ Il Piano Scuola 4.0 intende promuovere anche una scuola aperta dove vengono utilizzati in modo flessibile anche spazi gli esterni come cortili e giardini.

Educazione alla sostenibilità: una scuola green e sostenibile

✓ È necessario promuovere progetti educativi sulla tutela dell'ambiente, sulla sostenibilità economica e sociale, sulla cittadinanza globale e sull'acquisizione di corretti stili di vita. La trattazione di tali tematiche a carattere marcatamente trasversale sarà ricorsiva in quanto potrà rientrare sia nella pratica delle singole discipline sia ricercando e sperimentando occasioni progettuali condivise multidisciplinari. A tal proposito è particolarmente rilevante la progettazione del curricolo di Educazione Civica (Legge n. 92/2019).

CONCLUSIONI

Le linee di indirizzo, desunte dal RAV, sono la guida per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale che sarà integrato e modificato dallo staff di dirigenza con particolare collaborazione del NIV, per assicurare la coerenza tra priorità evidenziate e traguardi da raggiungere e progettualità del Piano.

LA NOSTRA MISSION

e attraverso:

- **la valorizzazione della DIVERSITA'**, di intelligenze, di stili e tempi di apprendimento, di provenienza culturale, di abilità;

- la definizione di **PERCORSI FORMATIVI adeguati** alle esigenze personali ed evolutive fondamentali, motivanti, perché l'allievo trovi piacere nell'apprendere;

-la promozione di un **CLIMA EDUCATIVO sereno e collaborativo**, con particolare attenzione alla disponibilità all'ascolto e al dialogo, per sviluppare nell'allievo la capacità di cooperare;

-la **CONTINUITA' organizzativa, di impostazione pedagogica e didattica** tra i diversi ordini di scuola, per facilitare il percorso formativo in verticale dei bambini e dei ragazzi;

-una **DIDATTICA INCLUSIVA**, per realizzare, attraverso metodologie, strumenti e percorsi individualizzati e personalizzati, il successo formativo di tutti;

-la **CORRESPONSABILITA'** educativa con le famiglie;

- la **FORMAZIONE in servizio** del personale rispetto alle nuove acquisizioni nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento.

La nostra Mission si fonda:

-**Art.3 della Costituzione**:
"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana… "

-Legge **107/2015**;

- Legge **53/2003**;

-**Regolamento sull'Autonomia** delle istituzioni scolastiche 275/99;

-**Indicazioni Nazionali per il Curricolo** per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione del 2012 e Documento MIUR "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 2018;

- **Competenze Chiave** e assi culturali del "Quadro europeo per le competenze di base per l'apprendimento permanente" del 2006, nonché **"Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018"**: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

-Legge **170/10**: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

-**D.M. 27/12/12** **e** **C.M. 8/13**: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;

-Legge **104/92**: Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con diversabilità;

-**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** - 2014.

L'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO CONTINUO: dal RAV, al PTOF e al PdM

Il **RAV** (previsto da DPR 80/13) esprime la capacità della scuola di compiere **un'autoanalisi** dei propri punti di forza e di criticità, ponendo in relazione **gli esiti di apprendimento** con i **processi organizzativo-didattici**, all'interno del contesto socioculturale. Scopo del RAV è individuare **le priorità e gli obiettivi di processo**, perché la scuola possa MIGLIORARE la sua azione educativa.
-Le **PRIORITA'** sono il primo passo e rappresentano i traguardi di lungo periodo (3 anni);
-gli **OBIETTIVI DI PROCESSO** sono tappe operative (da realizzare entro 1 anno) che contribuiscono al raggiungimento delle priorità.
La traduzione in azioni concrete di tali obbiettivi viene esplicitata nel **PIANO DI MIGLIORAMENTO**.
Dall'autoanalisi e dalle riflessioni effettuate dal NIV (Nucleo Interno di Valutazione) circa le aree di miglioramento per il triennio 22/25 sono emerse:

LE NOSTRE PRIORITA' e TRAGUARDI

PRIORITA' 1) RISULTATI SCOLASTICI
Migliorare le competenze in uscita aumentando la votazione pari a 8, 9, 10 e avvicinarsi maggiormente alle medie provinciali, regionali e nazionali.
TRAGUARDO: Aumentare il numero di alunni con livelli 3, 4, 5 di competenza, per conseguire buoni risultati nei gradi scolastici successivi e, in generale, nel loro percorso di vita.
PRIORITA' 2) RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
Migliorare gli esiti dei risultati nelle prove standardizzate di Matematica per la scuola secondaria di primo grado e di Inglese per la scuola primaria.
TRAGUARDO: Migliorare gli esiti dei risultati nelle prove standardizzate.
PRIORITA' 3) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Favorire la capacità di interagire in modo positivo e di instaurare relazioni costruttive con gli altri.
TRAGUARDO: Promuovere le competenze personali, sociali e relazionali, anche allo scopo di prevenire azioni di bullismo e di cyberbullismo; sviluppare la consapevolezza nell'uso responsabile della rete e degli strumenti digitali.

Attraverso gli OBIETTIVI DI PROCESSO

Priorità 1 e 2:
- Formare i docenti rispetto alla didattica e alle metodologie volte al miglioramento dei risultati.
- Favorire lo scambio di materiali, strategie e metodologie, potenziando i momenti di confronto e l'uso di strumenti di condivisione di materiali e buone pratiche.
- Promuovere e diffondere l'uso di pratiche didattiche innovative, mirate al superamento dell'organizzazione classe per attuare interventi di potenziamento/recupero, come le attività laboratoriali e le classi aperte.
- Analizzare le prove standardizzate e leggerne i dati.

Priorità 3:
- Attivare collaborazioni continuative con esperti per dar vita a progetti di educazione e prevenzione.
- Promuovere e diffondere l'uso di pratiche didattiche varie e innovative, per sostenere la motivazione e valorizzare le diverse intelligenze e i diversi stili di apprendimento.
- Individuare modalità di coinvolgimento efficaci delle famiglie nel progetto educativo della scuola.

IL PIANO di MIGLIORAMENTO - PdM

SEZIONE 3

L'OFFERTA FORMATIVA	- **Articolazione del Percorso Formativo** - **Le nostre Scuole - organizzazione e traguardi**: . *Scuola dell'Infanzia* . *Scuola Primaria* . *Scuola secondaria di primo grado* - **Il senso della Valutazione:** . *La valutazione di insegnamento/ apprendimento* . *La valutazione del comportamento* - **La Didattica Inclusiva "Nessuno escluso":** . *Protocollo di Accoglienza per gli alunni di altra cultura* . *Protocollo di accoglienza per gli alunni DSA* . *Individualizzazione e personalizzazione* - **Le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo** **- Linee guida per l'Orientamento** -**La Didattica Digitale: innovazione e supporto** . *Il Piano Nazionale Scuola Digitale* . *PNRR -RINNOVAM(bi)ENTI* . *La Didattica Digitale Integrata* . *Linee Guida STEM e PNRR "Nuove competenze e nuovi linguaggi"* . *Sperimentazione Scuola Ibrida – Sister Marghe* - **L'Arricchimento dell'Offerta Formativa: le macroaree di progetto**

Articolazione del PERCORSO FORMATIVO

Il **percorso formativo** dell'alunno è definito da una serie di **competenze**, nel rispetto delle norme vigenti, cioè delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione del 2012 e del Documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018.

Per creare corrispondenza tra le Indicazioni e la realtà del territorio in cui la scuola opera, per dare uniformità agli interventi educativi introdotti nei tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, il Collegio dei docenti ha elaborato un Curricolo Verticale d'Istituto, che definisce il percorso formativo dell'allievo nel nostro Istituto Comprensivo. A partire dal Curricolo Verticale d'Istituto ogni gruppo di docenti che opera nella stessa sezione o classe, individua:

il Piano di Lavoro annuale o Programmazione Annuale, definendo: ***i contenuti e le attività*** funzionali al percorso definito; ***le metodologie e le strategie*** più idonee al gruppo classe e ai singoli alunni, predisponendo all'occorrenza percorsi individualizzati

che favoriranno il raggiungimento delle competenze previste in relazione **alla situazione reale degli alunni, alle opportunità e alle risorse presenti sul territorio ed ai tempi effettivamente disponibili.**

LE NOSTRE SCUOLE DELL'INFANZIA: ORGANIZZAZIONE E TRAGUARDI FORMATIVI

INFANZIA "A. BATTAGLIA"

INFANZIA "TRE-SEI"

INFANZIA BENTIVOGLIO

Nella Scuola dell'Infanzia IL PERCORSO FORMATIVO si articola per **CAMPI DI ESPERIENZA**, secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012: *Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, I discorsi e le parole, Immagini-suoni-colori, La conoscenza del mondo*.
I campi d'esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali, il suo modo di approcciare le situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

PLESSO	SEZIONI	TEMPO SCUOLA	SERVIZI
Infanzia "A. Battaglia" di San Giorgio di Piano - Codice Meccanografico: BOAA83403R - La scuola si compone dei seguenti edifici: Via Grandi 7	n. 4 sezioni	Dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.30.	-Mensa a carico del Comune di appartenenza. -Scuolabus a carico del Comune di appartenenza. -Pre e post a carico del Comune di appartenenza.
Infanzia di Bentivoglio - Codice Meccanografico: BOAA83401P - La scuola si compone dei seguenti edifici: Via Marconi 60/62	n. 4 sezioni	Dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.30.	
Infanzia "Tre-sei"- San Marino di Bentivoglio - Codice Meccanografico: BOAA83402Q - La scuola si compone dei seguenti edifici: Via Saletto 9 - 9/2	n. 2 sezioni	Dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.30.	

DENTRO IL TEMPO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Tempo della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, che si realizzano nelle sezioni e nelle intersezioni, negli spazi esterni nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.
Tutti i plessi funzionano a 42.30 ore settimanali.

Sussistono lievi differenze orario tra i vari plessi dell'Istituto Comprensivo, senza tuttavia modifiche nella scansione delle routine e delle attività all'interno della giornata.

8.00/9.00	Ingresso a scuola e accoglienza
9.00/9.30	Colazione e autonomie personali
9.30/11.30	Attività ludico-didattico-laboratoriali
11.30/12.30	Autonomie personali funzionali al pasto e pranzo
12.30/13.30	Gioco libero ed autonomie personali
13.30/15.30	Riposo -3 e 4 anni; attività ludico-didattico-laboratoriali per i 5 anni
15.30/16.00	Merenda
16.00/16.30	Uscita

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

LE NOSTRE SCUOLE PRIMARIE: ORGANIZZAZIONE E TRAGUARDI FORMATIVI

PRIMARIA SAN GIORGIO

PRIMARIA "L. MILANI"

PRIMARIA "RODARI"

Nella Scuola Primaria il percorso formativo si articola per discipline, secondo quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012. Tuttavia **non esiste una rigorosa ripartizione delle discipline**, anzi, la didattica per competenze promuove **un sapere quanto più unitario possibile**, quindi, benché sul piano organizzativo sia contemplata e garantita una quota minima settimanale da dedicare ad ognuna di esse, si sottolinea quanto dichiarato nelle Indicazioni: *"le discipline non sono aggregate in aree precostituite…volendo rafforzare trasversalità e connessioni più ampie ed assicurare l'unitarietà del loro insegnamento"…*

Nelle nostre Scuole Primarie ci si avvale della possibilità espressa nel Regolamento dell'Autonomia (DPR 275/99) di *organizzare "…in modo flessibile l'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline…fermo restando il rispetto del monte ore annuale"* e delle indicazioni relative alla flessibilità contenute nella L.107/15.

Competenze dal Profilo dello studente al termine della scuola primaria

Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

PLESSO	CLASSI	TEMPO SCUOLA	SERVIZI
Primaria San Giorgio di Piano Codice Meccanografico: BOEE83401X La scuola si compone dei seguenti edifici: Via Gramsci 13 - Via Bentini 1	n. 9 classi a 30 ore settimanali	- lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8.15 alle 12.15 e dalle 13.15 alle 16.15; - martedì e venerdì dalle 8.15 alle 12.45.	-Pre e Post scuola a carico del Comune di appartenenza. -Servizio di trasporto scolastico a carico dei Comuni di appartenenza. -Laboratori integrativi pomeridiani, nelle giornate di martedì e venerdì per il plesso di San Giorgio di Piano, mercoledì e venerdì per il plesso di San Marino di Bentivoglio, a carico del Comune di appartenenza per le classi a 30 ore settimanali. -Mensa a carico del Comune di appartenenza : l'assistenza durante i momenti del pasto è sempre garantita dai collaboratori scolastici e rispettivamente: -dagli insegnanti statali, per le classi a 40 ore settimanali, in quanto il momento del pasto è compreso nell'orario scolastico; -dal personale messo a disposizione dal Comune per le classi a tempo normale, nelle giornate di rientro pomeridiano e nelle altre giornate richieste.
	n. 10 classi a 40 ore settimanali	- dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15	
Primaria **"Gianni Rodari"** di Bentivoglio Codice Meccanografico: BOEE834021 La scuola si compone dei seguenti edifici: Via Marconi 60 - 62	-n. 2 classi a 30 ore settimanali -n.8 classi a 40 ore settimanali	Dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30.	
Primaria **"Don Lorenzo Milani"** Frazione di San Marino di Bentivoglio Codice Meccanografico: BOEE834032 La scuola si compone dei seguenti edifici: Via Saletto 9 - 9/2	n. 5 classi a 30 ore settimanali	Lunedì, martedì e giovedì dalle 8.20 alle 12.20 e dalle 13.20 alle 16.20; - mercoledì e venerdì dalle 8.20 alle 12.50.	

Ripartizione settimanale orientativa delle ore destinate alle singole discipline:

TEMPI MINIMI SCUOLA PRIMARIA				
Organizzazione oraria settimanale	**discipline**	**classe prima**	**classe seconda**	**classe terza, quarta e quinta**
27 ore (attualmente non in vigore nelle nostre scuole)	Italiano	7h	7h	6h
	Matematica	6h	5h	5h
	Inglese	1h	2h	3h
	Scienze	2h	2h	2h
	Geografia	1h	1h	1h
	Storia	2h	2h	2h
	Educazione Civica	1h	1h	1h
	Arte e immagine	2h	2h	2h
	Musica*	2h	2h	2h
	Scienze motorie e sportive*	1h	1h	1h
	Religione cattolica/attività alternativa/studio individuale	2h	2h	2h
*Nelle classi quarte e quinte: Scienze Motorie e Sportive 2h settimanali - Musica 1h settimanale, - per le classi quinte dall'anno scolastico 22/23 -per le classi quarte a partire dall'anno scolastico 23/24				
30 ore	Italiano	+2h	+2h	2h
	Matematica	+1h	+1h	1h
40 ore	5 ore per la mensa + 5 h per le discipline (in aggiunta alle ore previste per l'organizzazione a 30h)			

L' insegnamento di **Tecnologia** si realizza attraverso attività collegate alle altre discipline.
Le 33 ore annue da dedicare all' **Educazione Civica**, ai sensi della Legge 20 agosto 2019 n. 92, sono affidate, in contitolarità, a docenti della classe sulla base del curricolo e delle proposte formulate dal Team docente; per ciascuna classe è individuato un docente con compiti di coordinamento.

I differenti modelli orari che la scuola offre garantiscono l'uguaglianza dei traguardi formativi.

LE NOSTRE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO: ORGANIZZAZIONE E TRAGUARDI FORMATIVI

SECONDARIA "COLOMBO"

SECONDARIA "UNGARETTI"

Nella Scuola Secondaria di primo grado il percorso formativo si articola per **discipline** secondo quanto definito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.

PLESSO	CLASSI	TEMPO SCUOLA	ATTIVITA' EXTRA-CURRICOLARI	SERVIZI
Secondaria di primo grado "C. Colombo" di San Giorgio di Piano - Codice Meccanografico: BOMM83401V - La scuola si compone dei seguenti edifici: via Gramsci 15	- **9 classi a tempo ordinario** (30 ore) **- 3 classi a tempo ordinario integrato** dal Progetto SeT (42 ore)	Dal lunedì al venerdì, dalle 8.10 alle 14.10 Lun/mart/mer/giov. dalle 8.10 alle 17.10 Venerdì dalle 8.10 alle 14.10	Progetto SeT - integrazione del tempo scuola: -studio assistito:4h - Inglese madrelingua: 2h - laboratorio tecnologico :2h	-Mensa e servizio di trasporto scolastico a carico del Comune di appartenenza
Secondaria di primo grado "G.Ungaretti "di Bentivoglio - Codice Meccanografico: BOMM83402X - La scuola si compone dei seguenti edifici: via Boldrini 2	- **6 classi a tempo ordinario** (30 ore) **- 3 classi a tempo prolungato** (36 ore)	Dal lunedì al venerdì, dalle 8.15 alle 14.15 Lun/merc/giov dalle 8.15 alle 16.15 Mart/ven dalle 8.15 alle 14.15		-Mensa e servizio di trasposto scolastico a carico del Comune di appartenenza.

Ripartizione settimanale delle ore destinate alle singole discipline:

Discipline	Tempo normale	Tempo prolungato	Tempo normale integrato dal Progetto SeT
Italiano	6h	9h (7+2)	6h
Storia	2h	2h	2h
Geografia	2h	2h	2h
Matematica	4h	6h (4+2)	4h
Scienze	2h	2h	2h
Inglese	3h	3h	3h
Francese/Spagnolo	2h	2h	2h
Musica	2h	2h	2h
Arte	2h	2h	2h
Scienze motorie e sportive	2h	2h	2h
Tecnologia	2h	2h	2h
Religione	1h	1h	1h
Mensa	-	3h	4h
Studio assistito	-	-	4h
Inglese madrelingua	-	-	2h
Laboratorio tecnologico	-	-	2h
Totale ore	30h	36h	42h

Le 33 ore annue da dedicare all' Educazione Civica, ai sensi della Legge 20 agosto 2019 n. 92, sono affidate, in contitolarità, a docenti della classe sulla base del curricolo e delle proposte formulate dal Consiglio di classe; per ciascuna classe è individuato un docente con compiti di coordinamento.

Competenze dal Profilo dello studente al termine della scuola secondaria di primo grado

Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse. Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

Nella nostra scuola il **perno dell'educazione è l'alunno**, portatore del valore della **DIVERSITA'**, che si esprime in potenzialità, tempi e modi di apprendimento, esigenze, attitudini e predisposizioni, ma anche in situazioni delicate dovute a svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse ed, infine, situazioni di diversabilità.

L'Unione Europea, nel quadro strategico di Europa 2020, ha fissato, tra i 5 obbiettivi da raggiungere appunto entro il 2020, **quello dell'istruzione e dell'inclusione sociale**.
Rispetto all'istruzione, in particolare, lo scopo è quello di migliorare i sistemi nazionali in modo da garantire a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze fondamentali e le condizioni per realizzare pienamente le proprie potenzialità d'apprendimento in una prospettiva di **life long learning.**
La nostra scuola, pertanto, intende valorizzare e salvaguardare tutte le espressioni della diversità, individuata come **RISORSA** e sceglie di fondare la propria proposta educativa sulla logica **dell’INCLUSIONE:**
i bisogni educativi degli alunni e prima ancora le differenze tra gli studenti vengono valorizzate e messe al centro dell’intervento didattico.
Una scuola inclusiva favorisce l’apprendimento di qualità e la partecipazione di tutti, la sua azione investe ogni forma di esclusione. **L'inclusione può essere possibile solo se tutta la comunità educante è sensibilizzata, condivide i presupposti dell'Inclusione e si attiva intenzionalmente per realizzarla.**

UNA DIDATTICA INCLUSIVA SI RIVOLGE:

a tutti gli alunni

valorizzando stili e personalità e attuando interventi di recupero e potenziamento, con l'intento di salvaguardare e promuovere le esigenze di ciascuno

agli alunni con diversabilità

per i quali è prevista la presenza di Insegnanti di sostegno, Educatori messi a disposizione dal Comune, che insieme agli Insegnanti di classe predispongono Piani Educativi Individualizzati

agli alunni con bisogni educativi speciali - BES:

di altra cultura, in fase di accoglienza, prima e seconda alfabetizzazione, con difficoltà di apprendimento, in condizione di svantaggio

agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento - DSA

per i quali si predispongono, attraverso la definizione di PdP, interventi, strategie specifiche ed uso di strumenti compensativi e misure dispensative

Perché l'inclusione si traduca in azioni determinate ed efficaci, perché diventi un insieme di buone prassi, si definiscono **PIANI e PROTOCOLLI, che descrivono e danno indicazioni circa la modalità di inserimento, accoglienza, l'elaborazione e la stesura dei piani di lavoro personalizzati e/o individualizzati, le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti:**

- **Piano annuale per l'Inclusività**
- **Protocollo di Accoglienza ed Inclusione per gli alunni stranieri**
- **Protocollo di Accoglienza ed Inclusione per gli alunni DSA**
- **Strategie per l'individualizzazione e la personalizzazione**
- **Azioni per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.**

IL PAI
Piano Annuale per l'Inclusività

Viene predisposto e approvato dal Collegio dei Docenti.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, La scuola si impegna a realizzare il successo formativo di ciascuno attraverso una didattica inclusiva, progettando ed applicando metodologie, strumenti e percorsi adeguati a rispondere ai bisogni degli alunni.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, ma si avrà un'attenzione particolare verso gli alunni più fragili.
Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Tali progettazioni saranno elaborate all'interno dei team docenti o dei gruppi di lavoro dedicati, come il GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione)

Il PAI viene inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, che è parte integrante del PTOF.
Scopo del PAI è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, attraverso un attento monitoraggio annuale, con il quale si rilevano le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica, in forma di quadro sintetico, di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola.
Tale rilevazione deve essere la base su cui orientare l'azione della scuola e l'individuazione dei suoi obiettivi di miglioramento.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI DSA

Attraverso questo documento la Scuola vuole fornire una guida riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA).
L'intento è quello di individuare regole comuni ed univoche atte a promuovere pratiche condivise da tutto il personale dell'Istituto in modo da rendere positivo, prendendo le mosse dalla legge 170/2010 e dalle relative Linee Guida, l'inserimento degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.
Il Protocollo è volto a:

✓ Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;

✓ Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;

✓ Ridurre i disagi formativi ed emozionali;

✓ Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;

✓ Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;

✓ Sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Si precisa che esso costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

STRATEGIE PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE E LA PERSONALIZZAZIONE

- Classi aperte
- Gruppi di livello
- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline
- Utilizzo delle ore di maggiore disponibilità oraria (compresenza)
- Utilizzo dell'organico potenziato previsto dalle legge 107/2015
- Didattica attiva e laboratoriale
- Gruppi di lavoro/progetti didattici in verticale
- Uso specifico della flessibilità organizzativa e didattica come previsto dal D.P.R. 275/99
- Formazione del personale docente.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI NON ITALOFONI

E' un strumento per affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni non italofoni in modo corretto e pianificato, superando il rischio della frammentarietà degli interventi.

E' realizzato attraverso un progetto in rete con altre scuole del Territorio.

DEFINISCE BUONE PRASSI APPLICATIVE CONDIVISE DI CARATTERE:
- Amministrativo (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza) - Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, italiano come seconda lingua d'uso quotidiano, valutazione del percorso effettuato) - Sociale (rapporti con il territorio),

CHE REGOLANO GLI INTERVENTI OPERATIVI ATTI A FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO, OFFRENDO A CIASCUN ALUNNO OPPERTUNITA' E MEZZI PER RIUSCIRE AD APPRENDERE.

Il Protocollo di Accoglienza prevede la stesura del **PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO (PSP) PER ALUNNI NON ITALOFONI.**

- Il piano di studi personalizzato (PSP) è un documento finalizzato ad una migliore accoglienza, integrazione, valutazione degli alunni immigrati:
- recepisce le istanze espresse dalla normativa vigente in materia di valutazione degli alunni stranieri
- esplicita quanto i docenti mettono in atto nell'ambito della personalizzazione dell'insegnamento
- permette di adottare la necessaria flessibilità nella programmazione e nella valutazione
- fornisce la continuità didattica nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

GLI OBIETTIVI E LA VALUTAZIONE DEL PSP FANNO RIFERIMENTO AI NUCLEI FONDANTI DELLE DISCIPLINE.

"…Il **bullismo** è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione…"

Le forme di bullismo che oggi la scuola si trova molto spesso a contrastare sono forme di **cyberbullismo**, dovute ad un uso indiscriminato e inconsapevole dei social network, della rete e dei device di cui gli alunni dispongono, pertanto occorre sensibilizzarli ad un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, considerato che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

La legge n. 71 del 2017 **"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" prevede in ogni scuola:**

1) la figura di un docente referente, per gli episodi cyberbullismo e per ogni fenomeno di bullismo in generale

2) la costituzione di un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza, o di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato;
- un Team per l'Emergenza, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.
Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di:

· coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo

· intervenire nelle situazioni acute di bullismo.

AZIONI EFFICACI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA SCUOLA: PRIORITARIE E CONSIGLIATE

AZIONI PRIORITARIE:

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute.
2. Formazione del personale scolastico.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibulllismo.
4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
5. Costituire gruppi di lavoro che includano i referenti per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di ePolicy **d'Istituto,** tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curricolo digitale, monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola. Infatti, l'"educazione civica" e l'"educazione digitale" andrebbero sviluppate di pari passo, partendo dalle caratteristiche dei singoli contesti scolastici e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri.

AZIONI CONSIGLIATE:

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola
3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali.
4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del **documento di ePolicy d'istituto**.

La E-policy è un documento programmatico elaborato dalla Scuola che:

- Contiene misure di prevenzione, segnalazione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle TIC e misure atte a facilitare l'utilizzo positivo delle TIC a scuola

- Scopo
- Ruoli e responsabilità
- Condivisione e comunicazione della policy
- Gestione delle infrazioni
- Monitoraggio delle implementazioni
- Stretta correlazione con il Regolamento d'Istituto, il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Piano Digitale Triennale.

INTERVENTI DI PREVENZIONE A MOLTEPLICI LIVELLI

La prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

2. **Prevenzione secondaria o selettiva,** le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Il Ministro dell'Istruzione.

PERCORSI E ATTIVITA' ATTUALMENTE IN ATTO NEL NOSTRO ISTITUTO:

- incontri con i Carabinieri e la Polizia Postale
- percorsi di Educazione alla Cittadinanza Digitale
- Progetto di prevenzione al cyberbullismo in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna
- Team Antibullismo
- Progetti "Viva L'Amore" e "Bye bye bulli"

Il documento di E-policy è presente nell'allegato 9

VERSO UNA SCELTA CONSAPEVOLE: le Linee Guida per l'Orientamento

Le Linee Guida per L'Orientamento hanno lo scopo di attuare la riforma dell'orientamento, disegnata dal PNRR, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

"L*'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".*

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento. I talenti e le eccellenze di ogni studente se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo il suo successo formativo e professionale.
L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria
Le Linee Guida prevedono, per le scuole secondarie di primo grado, che, a partire dall'anno scolastico 23/24 vengano attivati **moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore annue**, anche extra curriculari.
Tali moduli non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre, sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.
In questa articolazione si possono anche collocare tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale.

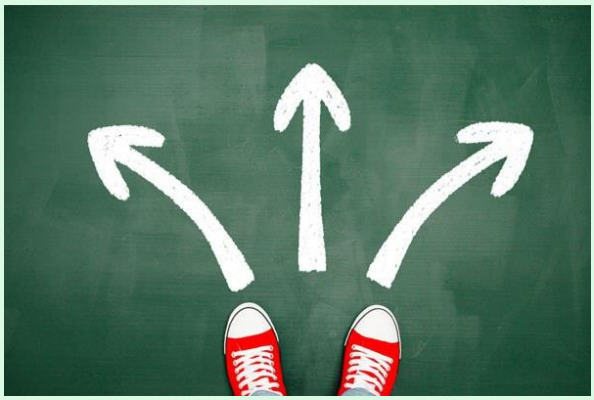
I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio e documentati nell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze:
il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione di un portfolio digitale.
L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce

l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso, accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale.

In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione **"tutor"** di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:
- *aiutare ogni studente* a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e cioè il percorso di studi compiuti, lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive, la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".
- *costituirsi "consigliere" delle famiglie*, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento.
Nell'E-portfolio trova spazio anche il consiglio di orientamento finale della scuola secondaria di primo grado sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento
A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento;
l'Istituzione scolastica individua una figura che si preoccupa di integrare i dati forniti dal Ministero con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti.

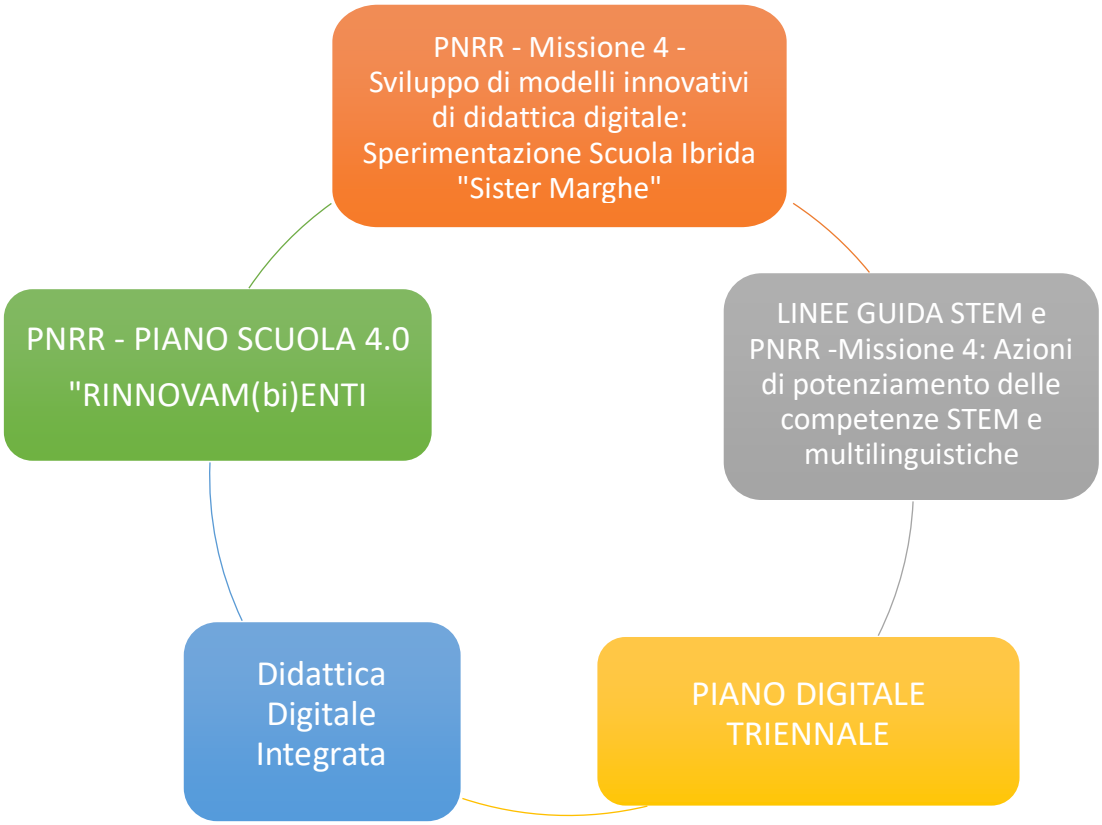
La formazione dei docenti
Le Linee guida per l'orientamento evidenziano esplicitamente l'importanza della formazione dei docenti sul tema dell'orientamento, considerato vera priorità strategica dei docenti di tutti i gradi di istruzione. Per i docenti tutor per l'orientamento, delle scuole secondarie di primo e secondo grado, è prevista la realizzazione di iniziative formative specifiche.



DIDATTICA IL DIGITALE: INNOVAZIONE E SUPPORTO DELL'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Una didattica definibile come innovativa integra strumenti analogici e digitali, utilizzando questi ultimi per la progettazione di ambienti di apprendimento finalizzati a promuovere il ruolo attivo degli studenti e l'acquisizione di competenze.

Le azioni volte a promuovere l'uso di tecnologie sono numerose e rilevanti:



PIANO DIGITALE TRIENNALE

La legge 107 ha previsto che dall'anno 2016 tutte le scuole inserissero nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Il Piano completo è allegato al presente documento (allegato 4).

PNRR
RINNOVAM(bi)ENTI
Azione 1 del Piano Scuola 4.0
Next generation class
Ambienti di apprendimento innovativi

Con la creazione di ambienti didattici innovativi la scuola intende offrire a studenti e docenti situazioni di apprendimento all'interno dei quali gli **strumenti digitali accompagnano quelli analogici**, creando una continuità fra il dentro e il fuori la scuola, ambienti a misura di persona dove trovano spazio le diverse identità, le diverse modalità di apprendimento e un approccio alla conoscenza attivo, costruttivo e all'avanguardia.
Il progetto prevede la realizzazione di **28 ambienti di apprendimento innovativi**, secondo il modello ibrido, nello specifico **12 aule "fisse" e 16 ambienti tematici**, distribuiti nei tre plessi di scuola primaria e nei due di scuola secondaria di primo grado.

- **Le 12 aule "fisse"** sono occupate stabilmente da un gruppo classe, ma sono concepite come spazi aperti e flessibili, con approcci metodologici nuovi che integrano la lezione tradizionalmente concepita. L'aula si arricchirà di carrelli mobili con attrezzature diversificate in base alle classi e al grado scolastico, quali notebook, chromebook, materiali per attività di coding, scientifiche ed espressive.
- **i 16 ambienti tematici** saranno invece luoghi dove si potranno creare situazioni di **"immersività"**: sappiamo bene quanto l'ambiente influenzi il processo di apprendimento, perciò la presenza di arredi e la disponibilità di strumentazioni dedicate ad uno scopo specifico permetteranno a ciascuno di attivare la motivazione, conoscere ed esercitare i propri talenti e le proprie risorse.

La didattica in ambienti multimediali, multimodali e immersivi permette il coinvolgimento attivo degli studenti stimolando l'apprendimento per la scoperta, la costruzione del sapere, la capacità di affrontare i problemi per risolverli. Gli ambienti tematici, con attrezzature calibrate a seconda del grado scolastico, saranno dedicati alla promozione della lettura, dei linguaggi espressivi, sia legati ai codici visivi che quelli sonori, alla promozione di un atteggiamento di apertura e di rispetto verso tutte le culture attraverso il sostegno all'apprendimento delle lingue "straniere", allo sviluppo delle capacità comunicative ed espressive con il videomaking e il podcasting, alla produzione di digital storytelling, alla diffusione dell'attenzione per le problematiche ambientali, della cultura scientifica e delle discipline STEM, alla grafica e alla progettazione 3D.
Il "fil rouge" delle metodologie che si attiveranno sarà "l'imparare facendo", attraverso una didattica laboratoriali che vede tutti impegnati, ciascuno secondo le sue abilità e inclinazioni , nel raggiungimento di un obiettivo comune., sollecitando l'interesse e la motivazione attraverso l'apprendimento per scoperta, la costruzione del sapere, la capacità di affrontare i problemi per risolverli Il lavoro di gruppo, l'apprendimento cooperativo ed il peer to peer favoriscono l'interazione, la riflessione, lo scambio di idee, l'accettazione della diversità, la scoperta dei talenti e l'inclusione.

AULE FISSE E AMBIENTI TEMATICI			
Denominazione	**N.**	**Dotazioni digitali e Arredi**	**Finalità didattiche**
DIGITAL STORYTELLING e PODCASTING	**4**	Microfoni, notebook e/o pc, chormebook, tablet, schermo touch interattivo, E-Reader, software, Kit per podcast. Arredi modulari e morbidi.	L'ambiente storytelling e podcasting ha come finalità quella di sviluppare le abilità comunicative e creative degli studenti, fornendo loro gli strumenti per esprimersi in modo efficace e coinvolgente, nonché per rafforzare le abilità di base della lingua italiana.
Aula di LINGUE	**2**	Schermo touch interattivo, cuffie, microfoni, carrello per la ricarica con dispositivi portatili, software lingue. Arredi esistenti, arredi modulari.	L'ambiente ha la finalità di fornire agli studenti un'esperienza di apprendimento linguistico più coinvolgente e pratica, per aiutarli a sviluppare le loro abilità linguistiche e interculturali in modo più efficace e piacevole.
Aula VIDEO- MUSIC	**1**	Casse, mixer, microfoni, tastiere ODLA, amplificatore, aste e cavi per microfoni. Arredi modulari.	Acquisire strumenti e metodi di analisi che favoriscano la conoscenza della grammatica delle immagini e delle sonorità e la consapevolezza della natura e della specificità del loro funzionamento.
BOTTEGA dell'ESPRESSIONE e della COMUNICAZIONE	**1**	Kit completo per riprese video, kit per montaggio in stop-motion, kit per podcast. Armadi per contenere il materiale	Imparare a produrre messaggi multimediali aiuta a non essere fruitori passivi dei messaggi stessi e ad acquisire capacità di pensiero critico.
OFFICINA DELL'ARTE	**1**	forno per ceramica, tavolo luminoso multicolor, software per la didattica dell'arte e del disegno. Armadi per contenere il materiale	Questo ambiente non è solo un luogo, ma anche una scelta metodologica ed educativa: stimola l'immaginazione e la creatività, di esercitare la manualità e sviluppare le abilità plurisensoriali.
GRAFICA-MENTE aula di Tecnologia	**1**	Tavolette grafiche, software specifico, stampante 3D, schermo touch interattivo, notebook e pc fissi. Arredi modulari	Ha come obiettivo quello di fornire agli studenti competenze pratiche nell'ambito dell'informatica, della grafica e della progettazione tridimensionale.
Aula STEAM	**3**	Set di robotica educativa e/o set di piccola elet-tronica e/o kit per le STEAM e/o arredi per la ricarica dei robot e/o altri strumenti per making e tinkering.	Rimodulazione degli ambienti per lo sviluppo di competenze trasversali, pensiero critico, capacità di problem solving e creatività, favorendo partecipazione attiva e collaborazione.

		Arredi modulari	
AULE 4.0	**12**	Dispositivi portatili, document camera, microscopio digitale e tavoletta luminosa, carrelli per la cu-stodia e la ricarica	Favoriscono l'utilizzo di metodologie attive ed innovative, che sostengono un costruttivo processo di insegnamento/apprendimento al fine di promuovere il successo formativo.
AULA DI SCIENZE" SCOPRO E TRASFORMO"	**1**	Microscopio collegabile a schermo/lim, microscopi digitali. piccolo banco ottico, kit calore, notebook, monitor interattivo. Arredi modulari	Ambiente dedicato alla scoperta, che avvicina i bambini al metodo sperimentale acquisendo senso pratico e manualità, anche attraverso la trasformazione di sostanze organiche che vengono normalmente utilizzate in cucina.
AULA DI SCIENZE e AMBIENTE "EDUGREEN"	**1**	Misuratori digitali. dispositivi smart di giardinaggio sociale, app di monitoraggio dei dati, serre da tavolo. Arredi modulari.	L'ambiente **Edugreen** mira a formare cittadini consapevoli e responsabili, capaci di contribuire alla creazione di un mondo sostenibile attraverso un'educazione pratica e coinvolgente.
AULA DI TECNOLOGIA	**1**	Dispositivi portatili, document camera, microscopio digitale e tavoletta luminosa, carrello per laricarica,smart board, set di robotica educativa	sviluppa competenze trasversali, pensiero computazionale e capacità di problem solving per la realizzazione di attività interdisciplinari

LA DDI: DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Le piattaforme di e-learning, in particolare di **Classroom**, sono diventate uno strumento di supporto della pratica didattica; il loro utilizzo viene promosso e mantenuto nell'ottica di quanto previsto nel Piano per la Didattica Digitale Integrata, allo scopo di integrare la didattica tradizionale in presenza con l'uso di risorse digitali e la composizione di classi virtuali.

Il **Piano per la Didattica Digitale Integrata** individua i criteri e le modalità per riprogettare attività, ambienti e strategie tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo di quelli più fragili.

Quanto appreso dai docenti e dagli studenti durante l'emergenza sanitaria rimane **patrimonio della Scuola** e la DDI diventa una **metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento** che si rivolge a tutti gli studenti della scuola come **modalità didattica complementare**, che integra la tradizionale esperienza di scuola con una didattica digitale, che ha consentito di sperimentare esperienze risultate fruttuose ed efficaci e di costruire strumenti utili alla pratica quotidiana.

Il nostro Istituto ha individuato piattaforme e risorse digitali per la didattica che permettano un efficace livello di intervento. Tali strumenti rispondono ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

LINEE GUIDA STEM e PNRR "Nuove competenze e nuovi linguaggi"- Missione 4

Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche

LE LINEE GUIDA STEM

Sono finalizzate ad introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche…azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative".

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel PNRR e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di "sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici…".

STEM è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. Lo studio delle materie STEM permette di non "subire" la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta "matematica del cittadino" si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico. La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. **Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso**.

In che modo?

Laboratorialità e learning by doing. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti.

Problem solving e metodo induttivo. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte.

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo. Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative.

Promozione del pensiero critico nella società digitale. L' utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subìto ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli.

Adozione di metodologie didattiche innovative. Il ricorso anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni.

In particolare, si segnalano l'apprendimento basato su problemi, *Problem Based Learning*, il *Design thinking* (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), il *Tinkering* (promuove l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali, l'*Hackathon* (si configura come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione), il *Debate* (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche), che può essere applicato anche a temi etici in ambito STEM, l' *Inquiry Based Learning* (IBL), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche.

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione "zerosei" l'avvio alle STEM, o meglio alle STEAM, si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico- tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda, attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, e la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante, l'organizzazione di attività di manipolazione, l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali, la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

"Nuove competenze e nuovi linguaggi"
Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche

LE AZIONI DIDATTICHE E FORMATIVE, finanziate con le risorse dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", hanno il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

- ✓ **Le attività della prima linea di intervento, Intervento A**, sono finalizzate alla realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere, attraverso metodologie attive e collaborative, valorizzando le esperienze induttive, laboratoriali, affrontando questioni e problemi di natura applicativa. Tali attività possono essere realizzate sia in ambienti specificamente dedicati all'interno delle scuole sia in ambienti e contesti reali, laboratoriali, centri di ricerca. Comprendono:
  - **Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere.**
  I percorsi devono dedicare, a livello trasversale, particolare attenzione al superamento degli stereotipi e dei divari di genere, valorizzando i talenti delle alunne e delle studentesse verso lo studio delle STEM e rafforzando ulteriormente le loro competenze. Lo svolgimento di tali percorsi può essere ricompreso anche nelle attività previste dalle **Linee guida per l'orientamento**.
  - **Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere professionali STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie**:
  si caratterizzano per la loro funzione di orientare, secondo un approccio personalizzato, le studentesse e gli studenti, ad intraprendere gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM, valorizzando i loro talenti, le loro esperienze e le inclinazioni verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche.
  - **Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti** sono finalizzati sia al potenziamento della didattica curricolare come sperimentazione di percorsi con metodologia CLIL nell'ambito di discipline non linguistiche e per percorsi finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica.

- ✓ **La seconda linea di intervento, Intervento B, ha lo scopo di rafforzare le competenze linguistiche dei docenti per trasferirle nella pratica didattica.**
  -Percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti, che si articolano in due tipologie:
  1)corsi annuali di formazione linguistica per docenti in servizio, che consentano di acquisire una adeguata competenza linguistico-comunicativa in una lingua straniera, finalizzata al conseguimento di certificazione di livello B1, B2, C1, C2, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER);
  2)corsi annuali di metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL).

SPERIMENTAZIONE SCUOLA IBRIDA - PODCAST Linguaggi trasversali, lingue veicolari e fondanti

Marghe

PNRR - Progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale - Missione 4

Il progetto **Scuola Ibrida** e nasce come connessione di due modelli: uno legato ad un modello innovativo di scuola basato sulla **trasformazione dei rapporti tra aula, classe, spazio e curricolo**, l'altro legato alla trasformazione del curricolo tramite la realizzazione di percorsi multidisciplinari, **Steam's Sisters**, che valorizzino l'intelligenza artificiale (Lucy), l'intelligenza naturale (Maia), l'intelligenza creativa (Frida), l'intelligenza sociale (Mary) e l'intelligenza umanistica (Marghe). Queste materie non materie in cui il digitale agisce come trasversale a tutte loro, rappresentano il superamento dei confini delle discipline a favore di un apprendimento attivo degli studenti.

Tra le Steam's Sisters proposte dalla sperimentazione, il nostro Istituto ha scelto MARGHE.
Marghe si ispira alla regina di Francia del Duecento, Margherita di Provenza.
Regina di Francia, veniva dalla Provenza, regione a sud della Francia, un territorio che era un punto di incontro e scambio tra varie culture, vivace e multietnico. Margherita aveva viaggiato attraverso l'Europa dell'epoca, visse in Egitto e in Terra santa e tra le altre cose si occupò di poesia, letteratura e filosofia.
La Sister ispirata a lei è quindi quella dei linguaggi trasversali, delle lingue veicolari e fondanti, della Storia, della Geografia, del pensiero umanistico che si muove e che non sta fermo.
Marghe significa sapere umanistico trasversale che viaggia nel tempo e nello spazio utilizzando al momento opportuno tutti i linguaggi, nell'epoca delle Digital Humanities, tutti "linguaggi", al plurale, perché, con Marghe, si intende far esplorare ai nostri studenti tutte le possibili condotte comunicative atte a trasmettere informazioni e a stabilire un rapporto di interazione con l'altro. Vogliamo, cioè, far acquisire loro codici che utilizzano simboli diversi, tutti però indirizzati all'espressione di sé, al confronto e al trasferimento di informazioni e conoscenze.
Per il triennio di sperimentazione la nostra scuola ha scelto di dedicarsi alla produzione di PODCAST.

MACROAREE DI INTERESSE E DI AZIONE EDUCATIVA

Le proposte progettuali vengono elaborate annualmente e possono riguardare l'Intero Istituto, ordini di scuola, plessi, gruppi di classi o singole classi.
Fanno generalmente riferimento alle seguenti macroaree di interesse:

- INCLUSIONE E PREVENZIONE DEL DISAGIO

- PLURALITA' DEI LINGUAGGI

- EDUCAZIONE CIVICA

- CONTINUITA'

- ORIENTAMENTO

I Progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa integrano le attività curricolari ed offrono l'opportunità di approfondire contenuti e aspetti del sapere attraverso un approccio attivo che vede il bambino impegnato ad **"imparare facendo".**

I progetti raccolti nelle macroaree sono presentati nell'allegato 1.

IL SENSO DELLA VALUTAZIONE:
la valutazione di insegnamento/apprendimento

La VALUTAZIONE di INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. E' un processo sistematico e continuo, che riguarda le performance dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'offerta formativa, fornisce le basi per un giudizio di valore, che permette di prendere decisioni sul piano pedagogico-didattico.
Lo scopo della valutazione è capire e aiutare gli alunni nella loro formazione, mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti e mediante un'attenta e puntuale riflessione dei risultati della valutazione e, di riflesso, sulla capacità di progettare e programmare per regolare l'attività didattica.

La Valutazione è:

soprattutto **formativa**, rivolta a **valutare il processo di apprendimento e insegnamento.**
Non è il frutto di una mera media matematica dei voti conseguiti, ma tiene conto:

- **dell'interesse**

- **della partecipazione**

- **dell'impegno**

- **del metodo di lavoro**

- **del processo di apprendimento**

- **dei progressi rispetto alla situazione di partenza**.

La Valutazione serve:

- **ai docenti**,

per progettare e regolare i diversi percorsi di apprendimento e formazione;

- **agli alunni**,

per acquisire la consapevolezza delle proprie attitudini e delle modalità di apprendimento;

- **alle famiglie**,

per comprendere come si colloca l'alunno nel quadro del processo educativo previsto.

La Valutazione si avvale di:

- **elaborati dei Docenti e dai Team**: osservazioni, prove orali, colloqui, esercitazioni scritte, prove pratiche;
- **incontri periodici di programmazione** anche per ambiti/dipartimenti disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) ed elaborazione di **prove di verifica comuni;**
- **Curricolo verticale d'Istituto;**
- **Risultati delle prove INVALSI**.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia la pratica della valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo.
E' la conseguenza di una attenta e peculiare osservazione da parte degli insegnanti, per cogliere la differenza tra una abilità o competenza già padroneggiata ed una nuova che si sta affacciando o che è in via di consolidamento. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali, essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento, ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino, incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità, mettendo in evidenza i diversi stili cognitivi, i talenti emergenti, le attitudini. Essa poggia sul processo di incoraggiamento, pilastro essenziale del sostegno alla crescita e a qualsiasi autentico ambiente di apprendimento.

AMBITI DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Scala di valutazione: *SI' - IN PARTE - CON DIFFICOLTA' O CON L'AIUTO DI UN ADULTO*

AUTONOMIA

Il bambino supera con serenità il distacco dalla famiglia. Riconosce ed esprime le proprie emozioni. Sa chiedere aiuto. È autonomo nell'igiene personale. Sa organizzare e riporre il proprio materiale. Porta a termine il lavoro iniziato

IDENTITA'

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Ha un rapporto positivo con la propria corporeità. Ha maturato una sufficiente fiducia in sé. Dimostra spirito di iniziativa.

RELAZIONE

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Conosce e rispetta le regole di comportamento. Collabora in attività di gruppo e offre aiuto ai compagni.

COMPETENZE E PARTERCIPAZIONE

Si esprime attraverso il disegno, la pittura, le attività manipolative e la drammatizzazione. Utilizza in modo adeguato il materiale scolastico. Ha una buona coordinazione generale. Ha una buona motricità fine. Manifesta curiosità e attenzione.

LA VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Legge n.41/2020 individua per la scuola primaria un impianto valutativo che supera il voto numerico reintroduce il **giudizio descrittivo** nella valutazione intermedia e finale, per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e per la neoarrivata Educazione Civica.

Il GIUDIZIO DESCRITTIVO consente di rappresentare gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

L'ottica è quella **della valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Il giudizio descrittivo, che sarà riportato nel documento di valutazione si riferisce a quattro differenti livelli di apprendimento ed ha lo scopo di porre l'attenzione valutativa sul percorso compiuto dall'allievo e sulla sua evoluzione.

Le Linee Guida suggeriscono quattro livelli di apprendimento, *avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*, che sono definiti in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni:

L'autonomia dell'alunno

nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.

La tipologia della situazione

(nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire.

Le risorse mobilitate

per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali.

La continuità nella manifestazione dell'apprendimento

Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la valutazione di insegnamento/apprendimento nella Scuola Secondaria di primo grado è in uso la scala numerica dei voti. Il Collegio dei Docenti unitario ha deciso di utilizzare i voti dal 4 al 10. Ciascun voto corrisponde ad un grado condiviso di raggiungimento delle competenze.

I criteri di valutazione per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica sono gli stessi in uso per le altre discipline.
Sarà cura del docente coordinatore per l'Educazione Civica formulare la proposta di valutazione, acquisendo gli elementi utili da tutti i docenti della classe, che sono contitolari e co-responsabili dell'insegnamento della disciplina.

voto in decimi	Capacità di acquisire competenze, abilità, conoscenze	Capacità di organizzare tempi e strumenti di lavoro	Capacità di comprensione e comunicazione	Capacità di manifestare interesse, partecipazione ed impegno
10	APPROFONDITA E SOLIDA	SEMPRE EFFICACE, SICURA ED AUTONOMA	APPROFONDITA ED EFFICACE	SEMPRE ATTIVA E COSTRUTTIVA
9	AMPIA E SICURA	ADEGUATA ALLE RICHIESTE ED EFFICACE	APPROPRIATA	ATTIVA E COSTANTE
8	COMPLETA	ADEGUATA	ADEGUATA E CHIARA	ADEGUATA ALLE RICHIESTE
7	ADEGUATA	GENERALMENTE ADEGUATA	GENERALMENTE ADEGUATA	ABBASTANZA REGOLARE
6	LIMITATA E SUPERFICIALE	NON SEMPRE ADEGUATA	ESSENZIALE	SALTUARIA E DA SOLLECITARE
5	PARZIALE E FRAMMENTARIA	POCO AUTONOMA/ DA SUPPORTARE	DIFFICOLTOSA	INCOSTANTE
4	LIMITATA, SCARSA, LACUNOSA	MOLTO DIFFICOLTOSA, PROBLEMATICA	MOLTO CONFUSA	POCO PRESENTE

IL SENSO DELLA VALUTAZIONE:
la valutazione del comportamento

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la valutazione del comportamento nella scuola dell'Infanzia si fa riferimento a criteri di valutazione delle capacità relazionali, finalizzati a osservare la capacità di:

- assumere atteggiamenti corretti per la propria e l'altrui sicurezza e per il rispetto di persone, cose, luoghi;

- partecipare costruttivamente e di collaborare con gli altri;

- assumersi la responsabilità di portare a termine incarichi e iniziative;

- esprimere le proprie esigenze e riconoscere le proprie emozioni.

NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado i criteri di valutazione del comportamento sono gli stessi, nell'ottica della coerenza e della continuità.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo 62/17 - NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO, "...La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza... (ar. 1 comma 3)" e "...viene espressa collegialmente dai docenti attraverso **un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione..."**

Il comportamento verrà valutato, quindi, in riferimento a:

- rispetto del Regolamento d'Istituto, dell'ambiente e del materiale scolastico;
- relazione con i compagni e con gli adulti;
- partecipazione al dialogo educativo;
- frequenza scolastica.

RESPONSABILE E PARTECIPATIVO

Sa rispettare le regole della convivenza, è collaborativo con adulti e compagni, è tollerante, rispetta l'ambiente, gli oggetti propri e altrui; dimostra massima disponibilità a collaborare con atteggiamento propositivo; attua interventi pertinenti e d appropriati; assolve alle consegne in modo costante; ha sempre il materiale scolastico.

CORRETTO E RESPONSABILE

Comportamento corretto ed educato, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, rispetto delle regole di classe e del Regolamento di Istituto. Dimostra interesse per le attività didattiche; assolve alle consegne in modo costante; ha sempre il materiale scolastico.

CORRETTO

Comportamento corretto ed educato, rispetta le regole della convivenza e della classe, segue con partecipazione, le proposte didattiche e collabora alla vita scolastica. Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed ha il materiale scolastico necessario.

SOSTANZIALMENTE CORRETTO

Comportamento per lo più corretto ed educato, rispetta le regole della convivenza ma talvolta si lascia condizionare dalle situazioni contingenti; è sensibile ai richiami; segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica; nella maggioranza dei casi rispetta le consegne e ha il materiale scolastico necessario.

NON SEMPRE CORRETTO

Comportamento non sempre corretto nei confronti dei compagni e gli adulti; non sempre rispetta il Regolamento di Istituto; segue in modo poco propositivo la vita scolastica; utilizza in modo non accurato il materiale ed ha a suo carico qualche richiamo scritto sul registro elettronico e/o sul quaderno delle comunicazioni. Spesso non giustifica e/o non fa firmare le comunicazioni. Molte volte non rispetta le consegne e non ha il materiale scolastico necessario.

POCO CORRETTO

Fatica a rispettare le regole della convivenza civile, episodi frequenti di inosservanza del Regolamento di Istituto; ripetuti comportamenti scorretti che richiedono interventi da parte degli adulti , partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è fonte di disturbo delle lezioni. Utilizza in modo non accurato il materiale ed ha a suo carico numerosi scritti sul registro elettronico e/o sul quaderno delle comunicazioni. Spesso non giustifica e/o non fa firmare le comunicazioni.

SCORRETTO

Episodi persistenti di inosservanza delle regole della convivenza civile e del Regolamento di Istituto, nonostante interventi mirati, rifiuto sistematico a modificare gli atteggiamenti negativi tanto da rendere necessario prendere provvedimenti disciplinari quali la sospensione.

SEZIONE 4	
ORGANIZZAZIONE	- Lo staff dell'Istituto - Le Risorse Umane - La risorsa formazione: la programmazione delle attività formative rivolte al personale - Rapporti Scuola-Famiglia Contatti

LO STAFF DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICA

DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

FUNZIONI STRUMENTALI

COORDINATORI DI PLESSO

-GRUPPI DI LAVORO
-TEAM DIGITALE
-COMMISSIONI

- ANIMATORE DIGITALE
- REFERENTE FORMAZIONE
- REFERENTE DOCENTI IN ANNO DI PROVA

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Le Funzioni Strumentali sono svolte da insegnanti incaricati dal Collegio dei Docenti che organizzano, coordinano e supportano attività e ricerche relative a:

- Coordinamento del P.T.O.F e documenti strategici
- Coordinamento dell'area inclusione - disagio ed handicap
- Coordinamento area inclusione - studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
- Coordinamento dell'area inclusione - alunni stranieri
- Coordinamento progetti e attività di continuità nido/infanzia/primaria/sec.1°grado
- Coordinamento progetti e attività di orientamento
- Coordinamento utilizzo Nuove Tecnologie
- Coordinamento attività livelli di apprendimento/monitoraggio/consolidamento/miglioramento
- Coordinamento delle attività di elaborazione del Curricolo verticale per competenze e Valutazione.

RISORSE UMANE

RISORSE UMANE INTERNE

- Dirigente e staff
- Docenti su classe
- Docenti di sostegno
- Docenti in Organico Potenziato Legge 107/2015
- Ata
- Collaboratori scolastici

LA RISORSA DI ORGANICO POTENZIATO

Viene destinata:
- organizzazione delle attività per classi aperte, gruppi di livello e piccoli gruppi;
- didattica individualizzata per alunni con DSA E BES;
- attività curricolari di docenti L2;
-laboratori di Tecnologia;
- copertura delle classi in caso di assenza dei docenti.

RISORSE UMANE ESTERNE

- Educatori
- Esperti
- Personale in quiescenza
- Associazioni del territorio
- Volontariato

-Dall'anno scolastico 19/20 l'Istituto si avvale della presenza di un Educatore di plesso. Tale risorsa è di norma destinata al supporto di alunni diversamente abili e la sua presenza viene sospesa nel caso in cui questi siano assenti. Un progetto specifico invece consente all'Educatore di rimanere come risorsa interna alla classe o al plesso anche in caso di assenza dell'alunno seguito.

LA RISORSA FORMAZIONE IN SERVIZIO

La possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità a distanza sta implementando sia l'adesione ai corsi di formazione, sia il numero di attività formative che i docenti scelgono di seguire.
Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Motivazione
Sicurezza	Docente e ATA	Corsi obbligatori in ottemperanza alle normative vigenti in tema di Sicurezza (DL 81/08).
Primo Soccorso/Antincendio	Docente e ATA	Corsi obbligatori in ottemperanza alle normative vigenti in tema di Sicurezza (DL 81/08).
Didattica per competenze	Docente	imparare a pensare la propria didattica orientata allo sviluppo delle competenze negli allievi.
Curricolo in verticale	Docente	Imparare a costruire un curricolo d'Istituto per competenze ed in verticale.
Uso delle Tecnologie	Docente	Conoscenza ed uso delle possibilità didattiche e delle potenzialità offerte dalle nuove strumentazioni digitali.
Disturbi dell'apprendimento	Docente	Acquisire conoscenze e strumenti per interventi efficaci.
Metodologie e strategie didattiche, anche attraverso l'uso delle tecnologie Informatiche.	Docente	Migliorare la didattica per arrivare a tutti gli alunni.

Per l'anno scolastico 2023-2024, oltre ai sopracitati corsi obbligatori, l'Istituto propone le seguenti opportunità formative:

Attività formativa	Personale coinvolto	Motivazione
Numeri e pedine – formazione e sparientazione Prof. Maffia	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Percorsi d'insegnamento della scrittura Prof.ssa Angela Chiantera	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Sperimentazione Podcast - Scuola IbridaI.C. 3 Modena Prof. Luca Piergiovanni	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Insegnare il metodo di studio Prof.ssa Angela Chiantera Corso	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Google Workspace Team digitale	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Strumenti digitali alla scuola dell'infanzia Team digitale	Docente	Saper identificare e migliorare la gestione di casi di bullismo.
Strumenti digitali per l'insegnamento della Matematica Team digitale	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Strumenti digitali per l'insegnamento dell'area linguistico-antropologica Team digitale	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Le città invisibili – Centenario Calvino Team digitale	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Digital Storytelling Esperti I.C. 2 Bologna	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Metodologia PBL	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e

Animatrice digitale		più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Dal Kamishibai al digitale Team digitale	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Giochi di luce ed ombree attività STEAM alla scuola dell'infanzia Prof.ssa Alessandra Serra	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Approccio dialogico Dott.ssa Carretta	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Viva L'Amore Dott.ssa Croce	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Lettura ad alta voce Prof. Batini	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Embodied cognitive scienze Prof. Paloma	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.
Percorsi di autoformazione Docenti dell'Istituto	Docente	Fornire nuovi strumenti per offrire una didattica differenziata e più aderente alle esigenze formative di tutti gli alunni.

RISORSE MATERIALI

STRUMENTAZIONI:

- Tutte le classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono dotate di un pc portatile e tutte di una LIM o Smart TV.
- Sono presenti anche carrelli porte pc, per la realizzazione di ambienti digitali mobili.
- Lim sono state sistemate anche negli ambienti della scuola dell'Infanzia. Con i finanziamenti del PON Ambienti Didattici Innovativi per la scuola dell'Infanzia i plessi sono stati dotati di strumenti digitali come notebook, i-Code, i-Theatre.
- Risultano invece carenti gli spazi aule, quelli destinati ai laboratori e alle attività motorie.

SPAZI:

A causa dei lavori di consolidamento degli edifici scolastici molti ambienti polifunzionali sono stati convertiti in aule, pertanto, l'auspicio è quello di restituire gli spazi alla loro funzione originale e alla loro destinazione.

Le scuole dell'Istituto, quindi, sarebbero normalmente dotate di:

- *plessi di scuola dell'infanzia*: saloni per le attività motorie, dormitori;
- *plesso primaria e secondaria di San Giorgio di Piano:* una Sala Lettura, un Laboratorio di Tecnologia, una palestra, un ambiente polifunzionale;
- *plesso primaria Bentivoglio*: un Ambiente Innovativo Digitale, una biblioteca, un Laboratorio di arte, una palestra condivisa con la scuola secondaria;
- *plesso primaria San Marino di Bentivoglio*: tre ambienti polivalenti;
- *plesso di scuola secondaria di Bentivoglio* (di recente costruzione): un Laboratorio di Arte, uno di Scienze, uno di Musica, una biblioteca.

I suddetti spazi vengono migliorati o aumentati sulla base delle aule fisse e degli ambienti tematici previsti dal Progetto RINNOVAM(bi)ENTI.

E-MAIL: boic83400t@istruzione.it (per gli uffici amministrativi)
SITO: icsangiorgiodipiano.gov.it
PEC (posta certificata): boic83400t@pec.istruzione.it

CENTRALINO: (TEL.) 051/897146 - (FAX) 051/897542

Gli indirizzi e i numeri telefonici delle Scuole:

- Scuola dell'Infanzia di Bentivoglio – via Marconi 60/62
  tel. 051/6640303 - 051/6640721
- Scuola Primaria di Bentivoglio – via Marconi 60
  tel. 051/6640027

- Scuola Secondaria di I Grado di Bentivoglio – via Boldrini 2
  tel. 051/6640069
- Scuola dell'Infanzia di San Marino di Bentivoglio – via Saletto 9
  tel. 051/891134
- Scuola Primaria di San Marino di Bentivoglio – via Saletto 11
  tel.051/891274

- Scuola dell'Infanzia di San Giorgio di Piano – via Grandi 7
  tel. 051/897482
- Scuola Primaria di San Giorgio di Piano – via Gramsci 13
  tel. 051/897146
- Scuola Secondaria di I Grado di San Giorgio di Piano – via Gramsci 15
  tel. 051/89714

Elenco Allegati:

1. I Progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa
2. Curricolo verticale d'Istituto
3. Patto Educativo di Corresponsabilità
4. Piano Digitale Triennale
5. Piano per l'Inclusività
6. Protocollo di Accoglienza per gli alunni DSA
7. Protocollo di Accoglienza per gli alunni non-italofoni
8. Regolamento Didattica Digitale Integrata
9. E-policy

N.B.: il Regolamento d' Istituto ed altri documenti di interesse sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto.

San Giorgio di Piano, dicembre 2023

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(ex art.1, comma 14 legge n. 107/2015)

Vista la Legge 13 luglio 2015 n.107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti"

Visto il piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica"

Visto l'Atto di Indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento

Visto l'atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Sentiti i rappresentanti degli Enti Locali del territorio

Visti i pareri delle famiglie e delle associazioni

Vista la delibera del Collegio Docenti (di definitiva elaborazione del PTOF) adottata nella seduta in data **14 dicembre 2022**

Il Consiglio d'Istituto

APPROVA

Il seguente Piano triennale dell'offerta formativa, che viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge.

Il piano verrà pubblicato nell'albo on line dell'Istituto Scolastico e nel "Portale unico dei dati della scuola", non appena costituito.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Firma del Dirigente

Dott.ssa Cinzia Quirini